

Un appello della Fondazione Mediterraneo e a ottobre otto capi di Stato in città

Napoli celebra la giornata del Migrante ignoto

A Napoli c'è un'urna realizzata con il legno dei barconi sequestrati agli scafisti. Lo stesso legno con cui fu costruito l'altare per papa Francesco in occasione della sua prima visita a Lampedusa nel luglio 2013. Quell'urna si trova alla base del Totem della Pace al Porto di Napoli, il monumento di Mario Molinari, artista torinese scomparso. Il Totem è stato collocato al Porto dalla Fondazione Mediterraneo di Napoli, dando il via a discussioni e polemiche. Ma oggi, all'indomani della tragedia del più grave naufragio di migranti nel Mediterraneo, quel monumento, secondo Capas-

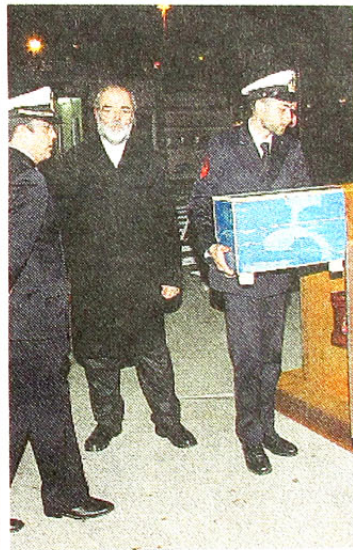
so, presidente della Fondazione, diventa «un simbolo di pace, di speranza, testimonia l'immane tragedia dei popoli del Mediterraneo». Ieri mattina, racconta ancora Capasso, «il Totem è stato meta di pellegrinaggi. Del resto già nei giorni scorsi, quasi a premonizione della tragedia, c'era stato il comandante della guardia costiera di Lampedusa Giuseppe Cannarile, che aveva appunto deposto l'urna con le reliquie del Migrante ignoto». Ed è proprio una giornata dedicata al Migrante ignoto, approvata dalla Camera dei Deputati, quella che si celebrerà a Napoli il prossimo 3 ottobre. «Arrive-

La scheda

● La Fondazione Mediterraneo presieduta da Michele Capasso lavora da un quarto di secolo sui problemi dell'immigrazione e dell'incontro tra le culture. Ha sede a via Depretis, nell'ex Hotel de Londres

ranno a Napoli otto capi di Stato dei paesi mediterranei, dal Marocco alla Tunisia, per ricordare i morti sconosciuti che il mare ha inghiottito e soprattutto per cercare soluzioni alla drammatica situazione degli sbarchi clandestini».

Intanto, la Fondazione Mediterraneo lancia un appello al presidente Renzi e ai leader europei. «Intervenite», recita il testo, «anche violando le briglie della burocrazia. Un'azione forte dovrebbe nell'immediato prevedere la convocazione di un vertice europeo allargato all'Onu per trovare soluzioni immediate e fermare le continue morti che hanno



Cannarile con l'urna del Migrante

trasformato in cimitero il nostro mare, anche attraverso una legge per l'immigrazione europea. Poi la creazione di campi di accoglienza nei luoghi di transito e la risoluzione della questione libica con un programma di stabilizzazione del Paese, infine la promozione di accordi bilaterali tra i paesi interessati».

Capasso e la Fondazione Mediterranea, insieme al sindaco di Casal di Principe Renato Natale, hanno invitato Renzi a visitare la sede di via Depretis, con la sala dedicata a don Diana, in occasione della sua visita napoletana, e a inaugurare il monumento con l'urna del Migrante ignoto. Il premier potrebbe farci un pensiero.

Mirella Armiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA